

Zeitschrift: Treterre : semestrale di Terre di Pedemonte e Centovalli
Herausgeber: Associazione Amici delle Tre Terre
Band: - (1991)
Heft: 16

Rubrik: Tegna

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. [Mehr erfahren](#)

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. [En savoir plus](#)

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. [Find out more](#)

Download PDF: 13.01.2026

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>



LA CASA PARROCCHIALE

Un monumento storico da salvare

La casa parrocchiale di Tegna, sita a fianco della chiesa, è di notevole interesse storico, costruita attorno al 1600, è annoverata tra i monumenti storici. La casa di tre piani ha mantenuto nel corso degli anni il suo aspetto originale; poche sono state le modifiche, solo quelle necessarie a renderla abitabile.

Esteriormente, sulla facciata sud, all'ultimo piano, si può ammirare un bel loggiato con arcate, e una meridiana che verrà restaurata; su ognuna delle

rimanenti facciate, un piccolo balconcino con fini lavori in ferro battuto.

Internamente, la casa presenta caratteri di una sobria signorilità, ed è senz'altro una testimonianza di elevato ceto borghese, come lo prova lo stemma di famiglia che si trova sul camino a pianterreno, sul quale sembra sia raffigurato un animale bovino, sormontato dal cappello vescovile con sei fiocchi. Ma c'è anche chi ha intravisto l'immagine di un cane San Bernardo. Purtroppo, le ripetute mani di pittura che lo ricoprono impedi-

scono di capire ciò che rappresenta veramente e, solo quando verrà pulito e riportato allo stato primitivo, si svelerà forse il mistero della famiglia cui appartiene lo stemma.

La casa parrocchiale, con il piccolo rustico, il pollaio, l'orto e il giardino ha una superficie complessiva di soli 972 metri quadrati e, con l'Oratorio Sant'Anna, sono gli unici beni che rimangono alla parrocchia.

Una volta — più o meno all'inizio del 1800 — la casa aveva un grande terreno chiamato «Roveta»



che arrivava fino alla strada cantonale: la piazza di Tegna era il sagrato della chiesa. Il proprietario era l'Arciprete Gottardo Zurini, patrizio di Tegna, il quale fece donazione di tutto alla parrocchia nel 1815, anno della sua morte. Oltre a questo lascito, la parrocchia possedeva una volta altri terreni e beni immobili che sono stati in seguito ceduti al Comune, unitamente alla chiesa e al campanile. Il Comune resta così debitore verso la parrocchia e provvede alla manutenzione degli edifici sacri e alle spese di culto.

Inquilini della casa parrocchiale ed elenco dei lavori eseguiti

Dal 1916 al 1939, fu Don Vittorio Ottolini di Gordovio l'ultimo parroco ad abitare nella casa parrocchiale.

Nel 1945, la casa fu occupata per circa dieci mesi dai militari della compagnia di fortezza 9.

Nel novembre dello stesso anno, la signora Albertina Platten, per conto della Croce Rossa, fa domanda per ospitare dei bambini olandesi rifugiati.

La richiesta viene accolta, e si eseguiscono i seguenti lavori di riattazione: installazione forza elettrica e revisione impianto luce, riparazione soffitto loggia al secondo piano con pavatex, porta solaio, vetrata loggia al secondo piano, divisione camera al secondo piano, tinteggiatura, installazione boiler, installazione bagno, piccoli lavori in cucina, armadi a muro, riparazione gabinetto, ingrandimento finestre al primo piano, finestra loggia al secondo piano (demolizione murata per formazione arcata con finestrone).

8 luglio 1948:

la casa parrocchiale viene affittata alla signora Margherita Oswald-Toppi, molto nota nell'ambiente artistico come pittrice.

Maggio 1952:

la casa viene affittata alla signora Letizia Pirro.

1953:

riparazione tetto.

Maggio 1955:

la casa viene affittata alla famiglia Meni che vi abita tutt'ora.

1955:

lavori eseguiti: cambiato porta di cucina, rifatto alcune finestre, cambiato porta del balcone e Pitturato dove era necessario.

1983:

causa l'entrata d'acqua, è stato rifatto interamente il tetto, con una spesa a carico della parrocchia di fr. 49'000. Durante la riattazione, uno dei due comignoli, erroneamente (forse pensando di far bene) è stato abbassato di circa 60 centimetri. Questo comignolo aveva come particolarità: l'altezza, la forma terminale, la nicchia dove, una volta, era inserita la campanella che, nel 1937, è stata tolta e installata nel palazzo comunale per l'inaugurazione della nuova scuola, e, da allora, segna l'inizio e la fine delle lezioni.

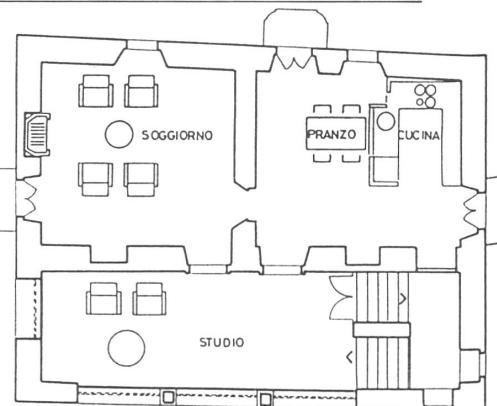
Una curiosità riguardo a questa campanella: non so fino a che punto l'informazione sia attendibile, ma si dice che la campanella provenga dalla dogana di Livorno; ed era chiamata «la maledetta» perché richiamava gli operai, facchini dipendenti del porto, al lavoro.

Il signor Pippo De Rossa ne è sicurissimo: se lo dice lui, possiamo crederci.

Progetto di riattazione

Nel 1990 il Consiglio parrocchiale decide, visto lo stato precario in cui, da anni, versa lo stabile, di intervenire con un restauro per conservare e riportare la casa al suo stato originale, nonché di rendere la casa abitabile con le comodità alle quali oggi siamo abituati. La casa è sprovvista di riscaldamento, non è isolata, i serramenti sono da sostituire, così pure i pavimenti e gli impianti in generale. Di uno studio di riattazione, è stato incaricato l'architetto Enzo Nicora di Tegna che, in collaborazione con l'Ufficio Monumenti Storici, ha provveduto a elaborare un progetto con l'approvazione del professor Donati.

Mi sono recata, lunedì 11 marzo, nello studio dell'architetto Nicora a Locarno, come a suo gentile invito. Ho preso visione dei piani del progetto di riattazione della casa parrocchiale, e ho avuto qualche delucidazione in merito e anche una delusione. Sembra che il disegno ricostruttivo della



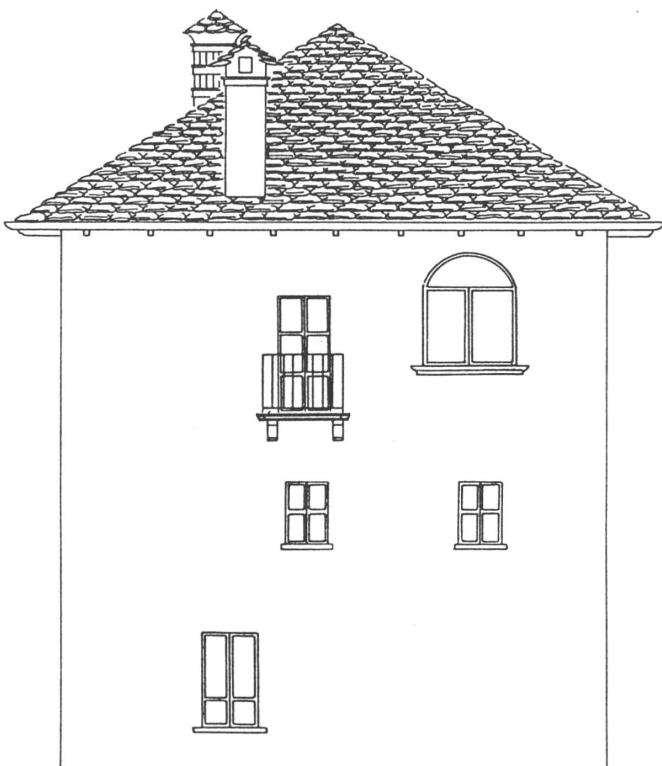
Secondo piano

casa parrocchiale di Tegna, riprodotto a pagina 91 del libro «La casa borghese nella Svizzera/Ticino/Sopracceneri», ristampato nel 1984 da Armando Dado, contenga due particolari non corrispondenti alla realtà:

1. Da sondaggi eseguiti con la supervisione dell'Ufficio Monumenti Storici è quasi da escludere che al primo piano, facciata sud, ci siano delle arcate con eventuali colonne.

2. Le arcate del portico al pianterreno, entrata sud, che con il restauro verranno liberate dalla muratura, non sono in simmetria con le arcate del secondo piano, come dimostra la costruzione-disegno sempre del succitato libro.

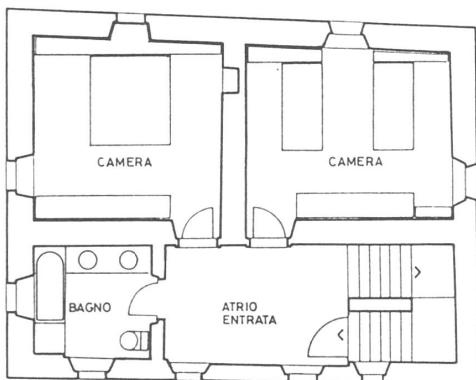
Esattamente, la riattazione consiste nella trasformazione del piano terreno in uno spazio semi-pubblico. Ci saranno due salette comunicanti tra loro, per riunioni o piccole manifestazioni, un locale di dimensioni ridotte destinato all'archivio, e un gabinetto. Tutto questo sarà valorizzato dal portico che verrà aperto, cioè riportato allo stato originale, verso il sagrato della chiesa.



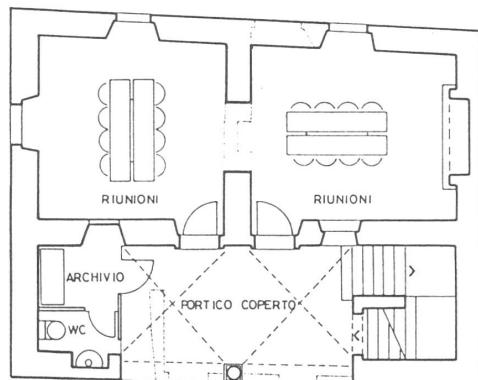
Facciata ovest



Facciata sud



Primo piano



Pianterreno

La porta a nord che dà ora accesso dal giardino alla cucina, verrà soppressa, di modo che l'unica entrata resterà quella a sud, com'era in origine. Al pianterreno, verrà mantenuto e ripristinato il pavimento in lastre di granito, il soffitto a cassetti in legno e, naturalmente, il camino.

Il primo e il secondo piano saranno adibiti ad appartamento. Al primo piano, ci saranno due camere, il bagno ed uno spazioso atrio di entrata; al secondo piano, il posto d'onore l'avrà lo studio situato a sud, con il grande loggiato vetrato, il soggiorno, la sala da pranzo con cucina.

Domando all'architetto Nicora quanto verrà a costare la riattazione e quando cominceranno i lavori. Mi risponde che il costo si aggira sul mezzo milione di franchi e i lavori dovrebbero iniziare al più presto, in quanto da Bellinzona è arrivato il permesso di costruzione e i parrocchiani hanno votato il credito. Gli inquilini sono già pronti dal primo marzo al trasloco. L'inizio dei lavori dipende solo dalla decisione su chi incaricare della riattazione e, riguardo a questo, l'architetto mi consiglia di interpellare il Consiglio parrocchiale. Ho in-

terpellato il signor Lorenzo Walzer, presidente del Consiglio parrocchiale, il quale mi ha spiegato che poteva essere più preciso in merito dopo la riunione straordinaria del Consiglio parrocchiale prevista per giovedì 21 marzo.

In questa riunione — presenti il presidente Lorenzo Walzer, il vice-presidente Maria Keller, il membro Paolo Pelloni, i due rappresentanti del Municipio Vivando Formentini e Angelo Managlia con il segretario Renato Managlia, che da ben 25 anni svolge con dedizione e competenza il proprio lavoro, e il progettista architetto Nicora — il Consiglio parrocchiale ha dovuto, a malincuore, rinunciare per il momento al progetto di restauro, elaborato con l'accordo e la volontà del professor Pierangelo Donati, capo Ufficio Monumenti Storici.

Il motivo della rinuncia sta nel fatto che i sussidi federali e cantonali, in un primo momento ventilati nella misura del 50% (25% federali e 25% cantonali), ora sono stati ridotti al 32% (18% + 14%) su 430'000 franchi.

A tutt'oggi, il Consiglio parrocchiale attende delucidazioni in merito.

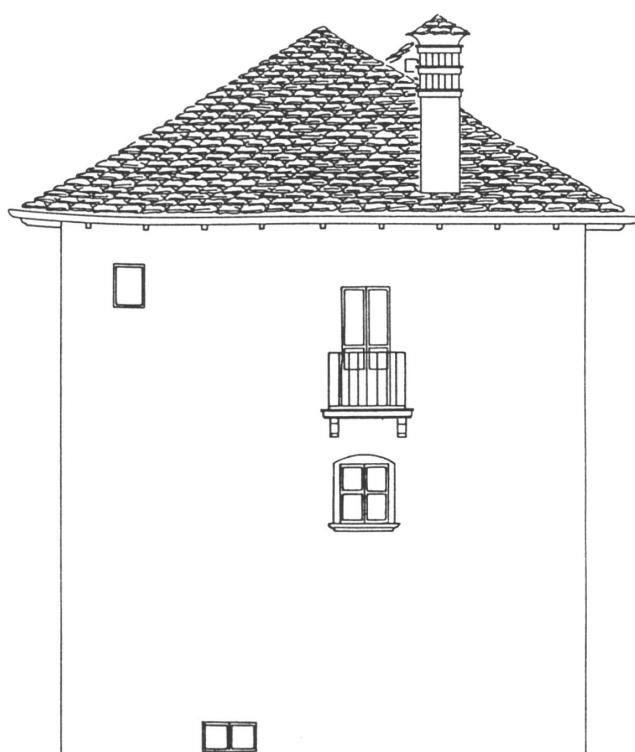
Anche per quanto riguarda il sussidiamento LIM, sembra che non se ne possa fare un gran calcolo, nonostante le promesse fatte per iscritto.

Di conseguenza, il Consiglio parrocchiale, disponendo la parrocchia di capitali limitati, non può affrontare la spesa, così elevata, di cinquecentomila franchi, senza la sicurezza del sussidiamento massimo, come in un primo tempo ventilato.

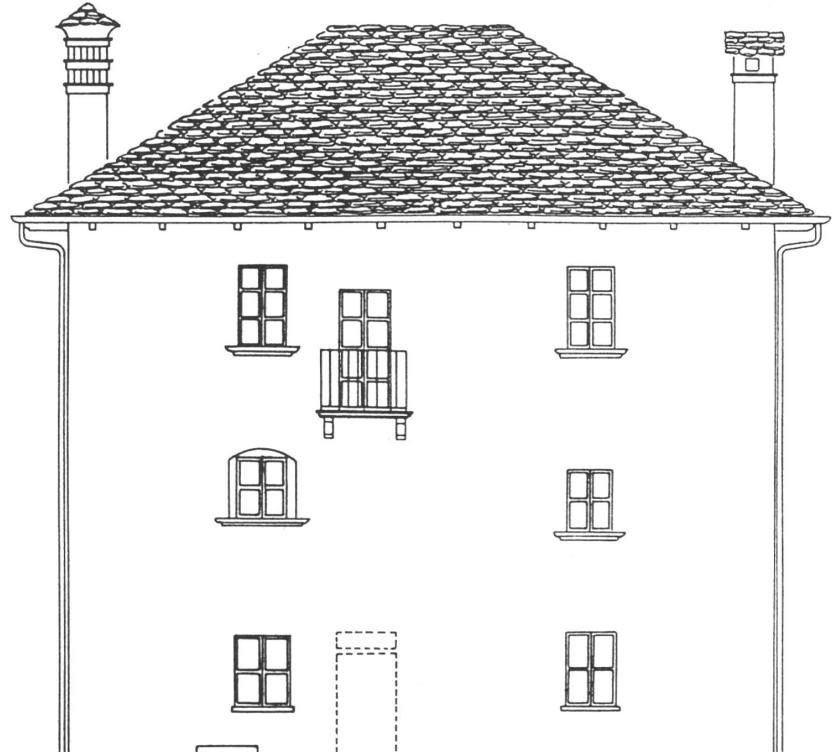
Nondimeno, il Consiglio parrocchiale intende fare eseguire i lavori più urgenti, per dotare la costruzione di un minimo di confort e di decoro; primo fra questi, quello di dotare la casa parrocchiale di riscaldamento; altri lavori necessari: sostituire i serramenti, la cucina e i servizi igienici.

Anche se questi lavori verranno eseguiti si tratterà pur sempre di una parziale riattazione: il vero problema della casa parrocchiale non sarà ancora risolto. Per conservare questo patrimonio storico, anche se di architettura minore, bisogna procedere a un completo restauro riportandolo al suo stato originario, quale testimonianza antica del nostro villaggio.

Alessandra Zerbola



Facciata est



Facciata nord

COOP TICINO E IL SUO NEGOZIO A TEGNA

Saranno mantenuti i libretti della Coop

Potrebbe sembrare strano, agli inizi dell'anno 2000, parlare della ventilata soppressione dei libretti di credito presso il negozio Coop di Tegna, soppressione caldeggiata dalla Direzione e contro la quale la signora Irma Andina, per sé e in rappresentanza di una trentina di altri possessori di libretti, da circa sei anni si batte.

Il libretto di credito, fino a una trentina di anni fa, era utilizzato dai 2/3 dei clienti Coop, ed ora solo da una trentina; serve per annotare le spese giornaliere, e l'importo viene poi pagato alla fine del mese. Possiamo tranquillamente affermare che, seppure in modo e in forme differenti, questo libretto può essere considerato il precursore delle attuali carte di credito tanto in voga.

Con la ristrutturazione e l'assorbimento delle piccole Coop di paese in un'unica Coop Ticino, la Direzione ha cercato di sopprimere i libretti di credito per una migliore razionalizzazione del servizio, per un risparmio di interessi, sostenendo pure che, se negli anni passati il credito era una «necessità», ora esso viene interpretato come una semplice «comodità».

Contro questo tentativo e contro le sue motivazioni, la signora Irma Andina si è mossa già nel dicembre 1984, rivendicando il mantenimento del libretto per lei e per gli altri fedeli clienti della Coop, contestando pure le motivazioni della Direzione Centrale, adducendo validi e incontestabili motivi per il suo mantenimento.

I clienti affezionati, che per anni si sono serviti esclusivamente dalla Coop, non intendono abbandonarla attratti dai supermercati; e poi ci sono ancora tante persone sprovviste di automobile che sono obbligate a servirsi della Coop di Tegna per tutto l'occorrente: un buon terzo è al beneficio dell'AVS che viene versata al principio di ogni mese. La soppressione dei libretti rappresenta, in fondo, un passo a ritroso rispetto alla tendenza attuale che auspica la scomparsa dei pagamenti a contanti. Bisogna pure tenere presente che la Coop, con la soppressione di parte dei libretti, ha perso molti clienti di Tegna che utilizzano ora il negozio locale solo per gli acquisti di prima necessità.

La signora Andina ritiene pure, a giusta ragione, che sia doverosa un'intesa comune tra venditore e consumatore. Il mantenimento dei rapporti umani, la conferma della fedeltà dimostrata in tanti anni, il contributo alla lotta contro l'inquinamento e l'intasamento delle strade conseguenti al traffico veicolare verso i supermercati, possono senz'altro compensare la irrisoria perdita di interessi nella vendita a credito da parte della Coop Ticino, e il credito è ancora oggi, come negli anni passati, una necessità per tanta gente.

La costanza della signora Andina e di altri beneficiari dei «libretti» nel rivendicare un «diritto» acquisito è stata premiata. Infatti, almeno per il momento, la Coop Ticino non ha preso nessuna decisione riguardo all'abolizione dei libretti di credito

presso la filiale di Tegna, anche se nuove richieste non verranno più prese in considerazione. Speriamo che questa ventilata abolizione non venga mai decisa: ne trarrebbero benefici ambo le parti, e soprattutto verrebbe premiata la fedeltà dimostrata alla Coop da tanti abitanti di Tegna che, da anni, fanno i loro acquisti nel negozio del paese.

Ci sarà sempre la Coop a Tegna?

Al signor Giancarlo Lafranchi di Tegna, membro del consiglio di amministrazione della Coop Ticino, già vice-presidente della Coop Locarnese e Valli, abbiamo posto la seguente domanda:

— Ora che è cessato l'allarmismo sollevato dalla ventilata soppressione dei libretti di credito, può la gente di Tegna rimanere tranquilla riguardo al mantenimento della Coop in paese? Siamo sicuri che non succederà quello che è avvenuto in altri piccoli comuni (come nel Gambarogno) e cioè che si arrivi alla chiusura del negozio a favore di un unico supermercato nelle Terre di Pedemonte, centralizzato a Verscio?

— «La politica commerciale di Coop Ticino deve forzatamente seguire le tendenze dettate dai desideri della clientela. Un negozio moderno e ben attrezzato attrae la clientela e favorisce il lavoro del personale che vi opera.

Esperienze fatte in questi ultimi anni indicano che i negozi più apprezzati dalla clientela sono quelli che hanno le dimensioni superiori ai 400 mq.,



La Cooperativa di Tegna nel 1945. (Foto Angelo Sacchet)

possibilmente con la macelleria. I negozi più piccoli o con dimensioni inferiori a quelle indicate sopra incontrano problemi che, col passare degli anni, non potranno che aumentare. In queste condizioni, Coop Ticino è confrontata con grossi problemi dovuti agli inderogabili investimenti per mantenere la massima efficienza con un assortimento ottimale ed apprezzato dai clienti.

Un grosso problema è l'assortimento dei prodotti freschi che deve essere sempre impeccabile. A tale riguardo, i piccoli negozi si trovano di fronte a un dilemma: o disporre di un vasto assortimento con difficoltà di smercio, od offrire un assortimento limitato e quindi insufficiente per essere apprezzato. Coop Ticino vuole mantenere uno stretto contatto con la sua fedele clientela ed aumentarla, raggiungendo tutta la popolazione del Ticino. È obiettivo dei responsabili della Coop di coprire tutte le zone del Cantone. È un lavoro immenso quello necessario al completo rinnovamento del fronte di vendita, che richiede elevati investimenti.

La scelta riguardante le Terre di Pedemonte dipenderà da diversi fattori. Il comune di Caviglia-

no, per esempio, sta studiando una sistemazione urbanistica dietro la Chiesa e di fianco al Municipio, sicuramente lungimirante ed impegnativa. Coop Ticino sarà lieta di collaborare con l'autorità locale per trovare una soluzione ottimale per entrambe le parti, in merito allo stabile della Coop. Coop Ticino intende mantenere la sua presenza nelle Terre di Pedemonte, trovando una soluzione che possa soddisfare la stragrande maggioranza dei soci e dei clienti della zona. Sarà indispensabile la collaborazione di tutti gli interessati con la rinuncia alla tentazione del campanilismo».

Alcuni cenni sulla Coop di Tegna

Per volontà dei soci fondatori, don Snider, parroco di Verscio, Virgilio De Rossa, Giuseppe Cavalli, Pietro Leoni (Pedoia), Giannetto Leoni, venne creata all'inizio del 1900 la Coop con sede a Verscio.

Ragione sociale: «Cooperativa di consumo Pedemontese».

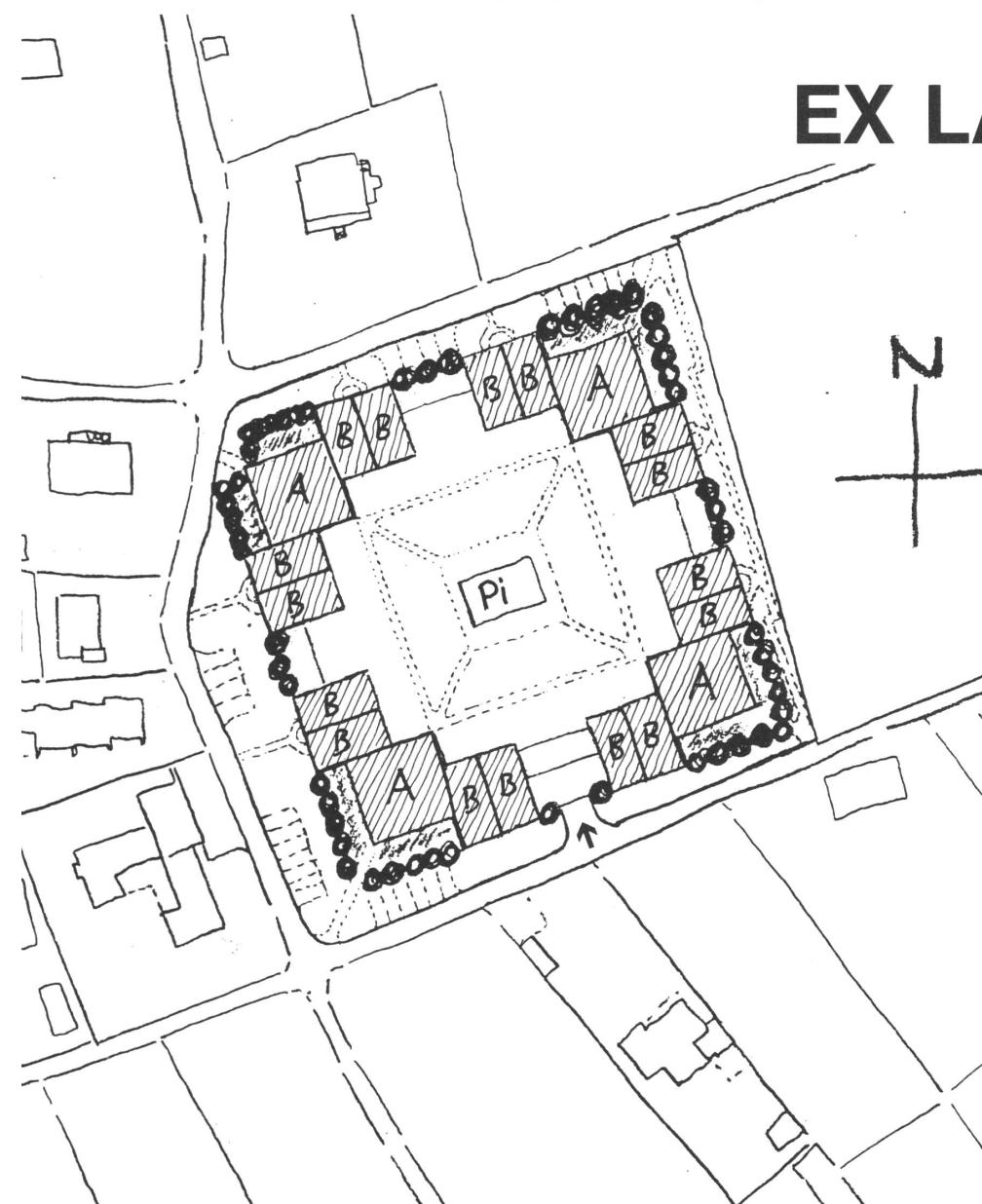
Primo direttore: Antonio De Rossa, detto «Tonion». Sede della prima Coop a Tegna: un piccolo locale, dove attualmente si trova la cucina del ristorante «Cantina».

1931: inaugurazione della nuova Coop sulla strada cantonale dove si trova ora. Era grande solo la metà di quella attuale (parte est) e confinava, a ovest, con l'orto del signor Giovanni Ricci che, nel 1956, cedeva l'orto per permettere l'ingrandimento dello stabile, così come lo si vede oggi.

1984: per deliberazione dell'assemblea generale dei soci, la Cooperativa di consumo Pedemontese, in conformità all'articolo 914 CO, procede alla fusione con la Coop Locarnese e Valli che ha sede ad Ascona e che si assume l'attivo e il passivo della Cooperativa di Pedemonte. Unica clausola posta dai soci della Cooperativa di consumo Pedemontese, quella che riguarda la destinazione degli stabili in caso di chiusura del negozio in paese. Se cessa l'attività della Coop Ticino nelle Terre di Pedemonte, gli stabili devono ritornare ai soci, affinché continuino in proprio l'attività della vendita al minuto: possono essere venduti, se il ricavato viene investito per continuare l'attività in loco, oppure ceduti ai Comuni, se l'attività cessa senza alcuna alternativa.

Alessandra Zerbola

PROGETTO EDILIZIO PER IL TERRENO EX LANFRANCHI



Come tutti sanno, il terreno ex Lanfranchi nella campagna di Tegna, è stato venduto. Tale terreno misura, dopo le deduzioni per gli allargamenti stradali previsti dal piano regolatore (a mio avviso indesiderabili, poiché le strade, rimanendo strette, costringono le auto ad andare adagio, diminuendo così i pericoli e le molestie per gli abitanti), un po' meno di settemila metri quadrati e non ha perciò diritto al «bonus» per costruzioni su grandi superfici. Il bonus consiste in un indice di sfruttamento di poco superiore al normale (un indice di 0,4 sale col bonus a 0,45, il che significa che su mille metri quadrati di terreno si possono costruire quattrocento, rispettivamente quattrocentocinquanta metri quadrati di superficie abitabile).

L'architetto Enzo Nicora, comproprietario di questo bell'appezzamento di terreno situato a ovest

→ = accesso garage sotterraneo

A = casa con due tipi di abitazioni:
due a pianterreno, uno al primo piano

B = casa monofamiliare

Pi = piscina

della proprietà Fischer (già dott. Andina) ci ha gentilmente mostrato il progetto da lui elaborato. In un primo tempo aveva progettato quattro «blocchi» disposti sui quattro lati del terreno, più grandi sui lati nord e sud e più piccoli sugli altri due. In un secondo tempo ha però previsto una specie di minivillaggio che abbraccia e circonda un vasto tappeto verde, al cui centro verrà a trovarsi una piscina grande circa undici metri per sei.

Le case previste sono di due tipi; le unità abitative invece di tre. Mi spiego meglio. Sulla piantina riprodotta, ho segnato con A le case del primo tipo e con B quelle del secondo tipo. Queste case si trovano tutte in zona R2 e hanno perciò due piani. L'architetto ha disegnato le case del tipo A con una base quadrata, e le ha disposte nei quattro angoli del terreno. Nelle case quadrate, ci sono sempre due unità abitative a pianterreno e una al primo piano. A pianterreno, le case sono infatti divise in diagonale, e ogni unità comprende l'entrata, la cucina-pranzo-soggiorno (in un unico locale), una camera, i servizi, un locale ripostiglio, nonché un giardino privato. Le unità al primo piano sono molto più grandi e dispongono di cucina, sala da pranzo, soggiorno, tripli servizi, tre camere e una terrazza coperta.

Le case del tipo B si trovano accanto alle case A e occupano — come ben si vede sulla piantina — i lati del terreno. Sono sedici case monofamiliari, unite a due a due.

Sotto la piscina centrale c'è un grande piano inferratto. Esso contiene le cantine, i rifugi, i locali tecnici e un garage per trenta vetture. Il garage sotterraneo si raggiunge dalla strada situata a sud del terreno.

Dal posteggio, gli abitanti delle case monofamiliari raggiungono direttamente la propria cantina, dove possono togliersi le scarpe prima di salire al pianterreno, dove sono situati cucina, sala da pranzo, soggiorno, portico coperto e servizi. Al primo piano, si trovano tre camere, bagno, locale ripostiglio nonché un balcone. Ognuna di queste sedici case possiede un giardino privato, sia verso la piscina, sia verso la strada. Quelle che si trovano verso la metà dei lati hanno un giardino (più grande) su tre lati della casa.

Verso le strade sono previsti numerosi alberi a mezzo fusto, così che le unità abitative — tutte dal tetto piatto risultano ben nascoste. In superficie, vi sono ancora ventisei posteggi.

Le case formano — come ho detto sopra — una specie di piccolo villaggio: è garantita così una

vita sociale. I giardini privati e le terrazze permettono ad ogni famiglia di disporre anche della propria sfera privata.

Il progetto è ancora all'esame delle autorità comunali. Quando avrà percorso l'iter legale, ci vorrà ancora un anno, un anno e mezzo per giungere alla sua realizzazione. Nel 1993 circa, Tegna disporrà dunque di ventotto abitazioni nuove, situate in una zona incantevole.

ELa

L'associazione abitanti di Tegna e l'insediamento sul terreno ex Lanfranchi

Il 12 marzo scorso, l'associazione abitanti di Tegna ha tenuto una riunione straordinaria, alla quale sono stati invitati tutti i soci in regola, nonché un esponente del Municipio, i promotori e il progettista. Dato che il Municipio aveva declinato l'invito, anche i progettisti e l'architetto si sono astenuti dalla partecipazione.

Sono intervenuti in quindici, e il loro presidente, il signor Silvio Balli, non solo ha presentato le copie del progetto edile previsto, ma ha anche informato i soci su tutta la relativa cronistoria. Con parole chiare e ben scelte, ha spiegato che — ben naturalmente — la maggior parte degli abitanti di Tegna e, in modo particolare, quelli che abitano vicino al terreno in questione preferirebbero che lo stesso rimanesse prato, zona verde. Però, dato che il terreno si trova in zona R2, è altrettanto normale che vi sorgano delle case. Non ha presentato il primo progetto inoltrato ma l'ultimo, perché è quello che verrebbe realizzato.

Nella discussione sono intervenuti quasi tutti, chi in modo sensibile e ponderato, chi con parole un pochino più aspre. Qualcuno ha sollevato il problema stradale, altri erano preoccupati per le infrastrutture probabilmente insufficienti (mancanza di una fognatura comunale, erogazione di elettricità già ora problematica, scuole, immissioni sonore e forse olfattiche).

Alcuni volevano lanciare una petizione a titolo privato, poiché l'associazione non possiede i requisiti legali per agire in tal senso, affidando ad uno o più soci l'incarico della raccolta delle firme. Tale petizione avrebbe dovuto esprimere il malcontento generale di fronte a un insediamento di così vaste dimensioni. Si è tuttavia deciso di mandare al Municipio una lettera, nella quale l'associazione esprime il suo disappunto riguardo al progetto.

ELa

GLI 80 ANNI DI CHIARA FISANOTTI

Chiara Fisanotti aveva 14 anni quando, per la prima volta, arrivò a Tegna con la sua famiglia.

La grande passione per il cucito determinò la sua scelta nella professione di sarta. A 21 anni, lascia Tegna in occasione del suo matrimonio con Alberto Fisanotti, meccanico di professione che abbracciò con successo la carriera militare nell'aviazione.



Da questa unione è nata la figlia Anna.

Da 17 anni, i coniugi Fisanotti sono ritornati ad abitare a Tegna nella loro nuova casa in campagna: qui Chiara trascorre serene e tranquille giornate, curando il giardino e i suoi fiori.

Il 25 giugno prossimo, Chiara festeggerà le sue ottanta primavere assieme al marito Alberto, alla figlia Anna e ai nipoti Massimo e Isabella. Anche noi della redazione Treterre parteciperemo alla gioia dei familiari, augurando alla signora Chiara di continuare in salute e in letizia il cammino della vita.

90 CANDELINI PER ERNESTA ZURINI

Il 7 giugno prossimo, Ernesta Zurini compirà 90 anni. Questo bel traguardo lo festeggerà con l'inseparabile sorella Egidia, più giovane di lei di tre anni.



Tutte e due sono, da qualche anno, ospiti del Ricovero San Donato a Intragna. Donna pia e di retti costumi, è stata maestra di lavoro femminile a Tegna per ben 28 anni.

In questa lieta ricorrenza, formuliamo a Ernesta gli auguri di rito.

NASCITE

11.02.91	Conti Matteo di Ario e Roberta
27.02.91	Monaco Violetta di Joe e Wanda
03.03.91	Lienhard Rowena di Conrad e Liselotte
10.03.91	Duerin Yannik di Hanspeter e Ruth
26.03.91	Soldati Gianluca di Francesco e Raffaela

decessi

19.12.90	Margaroli Marsilio
16.03.91	Mazzi Mario
31.03.91	Boldrini Gina
06.04.91	Rossi Dante

